

Liquidità per le imprese

“Cura Italia” Art. 78 – Copertura degli interessi passivi

Per le imprese del settore agricolo, della pesca e dell’acquacoltura, è stato istituito presso un fondo di 100 milioni per la copertura degli interessi passivi sui finanziamenti bancari. L’intervento si articola su tre azioni:

1. Fondo di 20 milioni di euro gestito da ISMEA, per la copertura totale degli interessi passivi su finanziamenti destinati al capitale circolante ed alla ristrutturazione dei debiti di esercizio. Il contributo massimo per singola impresa potrà ammontare a 20 mila euro.
2. Fondo di 60 milioni di euro gestito da AGEA, per la copertura dei costi riguardanti gli interessi maturati e pagati negli anni 2018 e 2019, dei mutui contratti per la gestione dell’impresa agricola.
3. Fondo di 20 milioni, per la copertura di interventi in conseguenza dell’arresto temporaneo dell’attività di pesca, anche nelle acque interne. Per questo aiuto è prevista l’emanazione di un prossimo decreto.

Decreto Legge 8 Aprile 2020 - “Liquidità Imprese”

Possibilità per le imprese di accedere a prestiti coperti da ISMEA e del Fondo centrale di garanzia PMI per le seguenti tipologie:

- **prestiti fino a 30.000 euro:** non sarà prevista alcuna valutazione di merito, né andamentale né di natura economico-finanziaria del credito, e la garanzia coprirà il 100% delle somme;
- **prestiti fino a 800.000 euro:** la garanzia statale coprirà il 90% degli importi ma può essere innalzata al 100% con controgaranzia di Confidi. In questo caso è prevista una valutazione di merito del credito;
- **prestiti fino a 5 milioni di euro:** garanzia statale fino al 90%.

Sarà possibile erogare un importo massimo di finanziamento pari al 25% del volume d’affari dell’azienda o del doppio della spesa salariale.

Sono escluse le imprese che presentano esposizioni classificate come “sofferenze”.

Interventi sulle filiere – Regione Toscana

Floricoltura - dotazione finanziaria 2,43 milioni di euro

L’intervento – già deliberato - prevede un contributo a fondo perduto per le aziende che nel periodo marzo-aprile 2020 hanno subito un calo di volume d’affari rispetto all’analogo periodo del 2019. Per stabilire l’entità dell’aiuto, oltre ad individuare degli scaglioni in funzione della percentuale di danno, sarà preso in considerazione anche la dimensione economica dell’azienda. A fronte di tali parametri il contributo oscillerà da un minimo di 3 mila, fino ad un massimo di 20 mila euro, tuttavia non potrà essere maggiore del 50% del volume di affari del periodo marzo-aprile 2019.

Zootecnia - Latte ovino - dotazione finanziaria prevista 2,1 milioni di euro

Il provvedimento, in corso di definizione, consentirà di attivare due linee di aiuti, una per gli allevatori con più di 50 capi allevati, con precedenza a chi caseifica direttamente, prevedendo un contributo a capo, che in virtù di alcuni scaglioni di ampiezza dell'allevamento, potrebbe ammontare ad 8 euro per i primi 150 capi, 6 per i secondi 100 fino ad arrivare a 2 euro per i capi eccedenti le 400 unità. L'altra destinata esclusivamente alle imprese di trasformazione che si impegnano a mantenere gli accordi sottoscritti con i propri conferitori prima dell'emergenza in corso, con lo scopo di far fronte ai maggiori costi legati all'aumento degli spazi di stagionatura, in questo caso si potrebbe ipotizzare un aiuto pari a circa 0,30 euro per kg. di maggior prodotto stagionato. Entrambi gli interventi sono vincolati alla produzione derivata esclusivamente da latte toscano.

La proposta, ancora in fase di discussione, potrebbe essere soggetta a delle modifiche.

Agriturismo - dotazione finanziaria prevista 15/18 milioni di euro

La Regione in attesa del via libera da parte di Bruxelles sta progettando un aiuto per il settore che prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto, che potrebbe oscillare tra un minimo di 2 mila ed un massimo di 5 mila euro ad azienda, in virtù delle caratteristiche della singola struttura agritouristica.

Probabilmente questo provvedimento sarà definito nel corso del mese di luglio.

Interventi sulle filiere - Ambito Nazionale

Vino - Riduzione volontaria della resa - dotazione finanziaria 100 milioni di euro

È in corso di definizione il provvedimento attraverso il quale le aziende vitivinicole con produzioni DO e/o IG, potranno beneficiare di un contributo a fondo perduto a fronte della riduzione della produzione - riscontrabile dai registri del vino - di almeno il 15%.

L'intervento prevede un diradamento della produzione in pianta da eseguire in tutto o in parte del vigneto. Ad oggi non è possibile quantificare a quanto potrà ammontare l'aiuto ad ettaro, in quanto non è stato eseguito il riparto dei fondi per Regione, tuttavia si ipotizzano 400 €/ha per IGT, 550-600 €/ha per DOC e 750-800 €/ha per DOCG in entrambi i casi in funzione della resa.

Vino - Distillazione di crisi - dotazione finanziaria 50 milioni di euro

L'intervento prevede la possibilità per le aziende che producono vini generici, quindi con esclusione di quelli a denominazione DO e IG, di destinare alla distillazione il vino detenuto in cantina alla data de 31 marzo.

L'aiuto previsto ammonta a 2,75 euro per % vol/hl alcole, ed è corrisposto a fronte della presentazione di un contratto di distillazione.

Lattiero - Caseario e Vivaismo

Come disposto dal decreto "Rilancio", anche per queste filiere verranno predisposti specifici provvedimenti di aiuto, tuttavia, ad oggi, non è stata condivisa l'ipotesi di intervento, né tantomeno la bozza di attuazione del provvedimento, così come la ripartizione delle risorse tra i settori e tra i territori regionali.